



## Anabases

Traditions et réceptions de l'Antiquité

13 | 2011

Varia

---

### Stefano MEDAS, *Lo Stadiasmo o Periplo del Mare Grande e la navigazione antica. Commento nautico al più antico testo portolanico attualmente noto*

Amedeo Alessandro Raschieri

---



#### Édition électronique

URL : <https://journals.openedition.org/anabases/2105>

DOI : 10.4000/anabases.2105

ISSN : 2256-9421

#### Éditeur

E.R.A.S.M.E.

#### Édition imprimée

Date de publication : 1 mars 2011

Pagination : 306

ISSN : 1774-4296

#### Référence électronique

Amedeo Alessandro Raschieri, « Stefano MEDAS, *Lo Stadiasmo o Periplo del Mare Grande e la navigazione antica. Commento nautico al più antico testo portolanico attualmente noto* », *Anabases* [En ligne], 13 |

2011, mis en ligne le 01 novembre 2011, consulté le 24 août 2023. URL : <http://journals.openedition.org/anabases/2105> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/anabases.2105>

---

Ce document a été généré automatiquement le 24 août 2023.



Creative Commons - Attribution - Pas d'Utilisation Commerciale - Pas de Modification 4.0 International  
- CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

---

# Stefano MEDAS, *Lo Stadiasmo o Periplo del Mare Grande e la navigazione antica. Commento nautico al più antico testo portolanico attualmente noto*

Amedeo Alessandro Raschieri

---

## RÉFÉRENCE

Stefano MEDAS, *Lo Stadiasmo o Periplo del Mare Grande e la navigazione antica. Commento nautico al più antico testo portolanico attualmente noto*, Madrid, Universidad Complutense, 2008, 225 p.  
15 euros / ISBN-13 978 84 66 93076 5.

- 1 *Lo Stadiasmus Maris Magni*, conservato in modo frammentario nel codice greco 4701 della Biblioteca Nazionale di Madrid (già conosciuto come *Matritensis Graecus* 121), è il più importante portolano antico giunto fino a noi. L'opera è costituita dall'elenco delle distanze, espresse in stadi, fra le varie località della costa nordafricana, da Alessandria a Utica, e di quelle di Siria e Asia Minore, tra Arado e Mileto, con qualche informazione sui percorsi e i luoghi dell'itinerario ; essa presenta inoltre i peripli di Cipro e Creta e i pieleggi (le traversate) da e verso le isole dell'Egeo. Il volume, in italiano con un riassunto in spagnolo (p. 221-225), deriva dalla tesi di dottorato discussa dall'autore presso l'Università delle Isole Baleari nel febbraio 2008.
- 2 Dopo una breve introduzione al testo e ai problemi di datazione (p. 13-21), un ampio capitolo (p. 23-86), dedicato alla tipologia del racconto, contiene un *excursus* storico-letterario sui portolani dalle origini ai nostri giorni ; prosegue poi con un confronto fra le pratiche marinare antiche e medievali, con una riflessione sulla diversa concezione dello spazio geografico nelle varie epoche e con un'analisi del rapporto fra i portolani e la cartografia, per concludersi con un approfondimento sulla struttura e le fonti di

questa opera, nonché sui problemi relativi alla nautica e alla letteratura sul mare in età antica. La terza parte (p. 87-190) è quella più originale, poiché presenta una puntuale analisi dei contenuti nautici dello *Stadiasmo* riguardo al governo delle imbarcazioni (le direzioni, gli orientamenti, i bassifondi, le batimetrie, i consigli, gli avvisi, i differenti tipi di navigazione, i pieleggi, le distanze) e sugli elementi di riferimento e sulle infrastrutture costiere (i promontori, le isole, i fiumi, i centri abitati, i porti e gli altri edifici notevoli, i punti di acquata).

- 3 Tra gli aspetti interessanti dello studio, che non vuole affrontare problemi filologici o geografici in senso lato, si può ricordare il fatto che attraverso l'analisi delle informazioni nautiche sono individuate e valutate in modo originale le diverse sezioni che compongono l'opera. Inoltre, è costante il confronto fra testi portolanici di varie epoche, soprattutto fra lo *Stadiasmo* e scritti medievali come, per esempio, il *Compasso da navigare* (metà XII sec.) o il *Portolano di Grazia Pauli* (XIV sec.). L'autore non solo presta attenzione all'intera letteratura geografica antica e alle peculiarità della navigazione in età greco-romana, ma instaura anche comparazioni con esperienze moderne (reali e letterarie) e con il sapere tradizionale diffuso tra i marinai del bacino mediterraneo fino alle soglie della contemporaneità. Il principale elemento di debolezza è, invece, la scelta, come edizione di riferimento, del testo stampato da Müller nei *Geographi Graeci minores* (vol. I, Paris, 1855), mentre quello più autorevole di Helm (Berlin, 1955) è confinato nelle note; Müller infatti fu poco fedele alla tradizione testuale e infarcì lo *Stadiasmo* con troppe integrazioni e con interventi editoriali spesso inutili. Si rilevano anche alcune imprecisioni nella traduzione dal greco all'italiano, che tuttavia non inficiano la bontà del lavoro.

---

## AUTEURS

AMEDEO ALESSANDRO RASCHIERI

Università di Torino

amedeo.raschieri@unito.it